

bimestrale di promozione del territorio

Gusto di Puglia[®] *speciale*

Rivista a cura di 7Terre Global Service - Campi Sal. (Le) Italy - numero speciale



**Parchi
e foreste
di Puglia**



Regione Puglia

Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Agricoltura, Alimentazione, Acquacoltura,
Foreste, Caccia e pesca

PREFAZIONE

Gusto di Puglia
speciale

Terra, acqua, fuoco, fonti di sviluppo, vita ed energia

Uno sviluppo che non può che essere sostenibile, interagendo con l'ambiente e portandogli rispetto, utilizzandone limiti e risorse, dando importanza al fattore temporale, elemento naturale di cui l'ambiente ha bisogno per rigenerarsi e conservarsi.

Istituzioni scientifiche e di ricerca, imprese e associazioni che operano nel rispetto della natura nel bacino del Mediterraneo, insieme alle istituzioni devono interpretare questa emergenza ecologica globale, favorendo produzioni autoctone e biologiche rispettose di quel grande patrimonio che è la biodiversità. Guardando al futuro bisogna andare verso l'agroecologia, definita come l'applicazione dei concetti e dei principi dell'ecologia alla formazione e gestione di ecosistemi agricoli sostenibili, biodiversi e socialmente giusti.

Salvaguardare l'ambiente, rispettare la terra, garantire il futuro, dipende da ognuno di noi. Buon lavoro.

A sustainable development must interact with the environment, considering its limits and resources, respecting the slow flowing of the time necessary to the environment to regenerate and keep.

Scientific and research organizations, companies and associations operating in full respect for nature in the Mediterranean basin, together with the institutions, must interpret this global ecological emergence, promoting autochthon and biological productions considering practices that are respectful to the great heritage of the biodiversity. Agroecology is the employment of concepts and principles of ecology to the training and the running of sustainable, bio diverse, agricultural and "fair" ecosystems. Preserving the environment, granting the future, depends on each of us.

Enzo Russo

Assessore alle Risorse Agroalimentari -
Agricoltura, Alimentazione, Acquacoltura, Foreste, Caccia e pesca.

I numeri dell'acqua del rubinetto.

L'acqua del rubinetto è molto parsimoniosa; costa **500** volte meno di quella confezionata ed è più ecologica.

L'acqua imbottigliata, infatti, viene trasportata anche per **1000** e più km su tir.

I contenitori, appena utilizzati, diventano rifiuti, e quelli di plastica sono destinati generalmente alla discarica o all'inceneritore, solo una piccola parte al riciclaggio.

Tutto ciò, con grandi sacrifici per l'ambiente.

In più, l'acqua del rubinetto è sempre fresca e controllata tutti i giorni.

Per dare un'idea, Acquedotto Pugliese effettua circa **250.000**

controlli l'anno nei punti di produzione e di distribuzione, a cui si aggiungono i frequenti controlli delle autorità pubbliche.

La bottiglia in plastica, inoltre, può alterare il gusto del contenuto, soprattutto quando viene lasciata a lungo sotto il sole.

Per quanto possa sembrare strano, la legge sulle acque minerali confezionate richiede il controllo di molte meno sostanze rispetto a quella delle acque di rubinetto e, spesso, con limiti molto diversi. Alcune acque minerali, infatti, non sono sempre raccomandabili per un uso frequente, essendo troppo o troppo poco ricche di sali minerali e di altri elementi indispensabili per una dieta equilibrata.



la fontanina

acqua di casa tua

Fornitore ufficiale di acqua del rubinetto per



acquedotto
pugliese

l'acqua, bene comune

SOMMARIO

GUSTO DI PUGLIA rivista bimestrale

Registrazione presso il Tribunale di Lecce del 19 dicembre 2006 n° 952
è vietata la riproduzione anche parziale di testi, delle foto e delle illustrazioni se non autorizzata dalla direzione.

numero speciale – anno II

PROGETTO EDITORIALE
SERGIO D'ORIA

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANNI SPORTELLI

REDAZIONE
RITA PERRONE
ANGELO SIRSI

SEGRETERIA DI REDAZIONE
7TERRE Global Service
via Nino di Palma, 112 – 73012 Campi Sal.na (LE)
tel./fax 0832/793781
e-mail info@7terre.it

FOTO/ILLUSTRAZIONI
GIANNI ZANNI
ALESSANDRO STAJANO
ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA
MARCO D'APRILE

PROGETTO E DIREZIONE ARTISTICA
MAURIZIO D'ANNA

IMPAGINAZIONE
RITA PERRONE

STAMPA
EDITRICE SALENTINA - Galatina (Le)

PUBBLICITÀ
REGIONE PUGLIA
Assessorato alle Risorse Agroalimentari
APT PROVINCIA DI LECCE
ACQUEDOTTO PUGLIESE

TRADUZIONI
MARIA RITA MIGNONE

PREFAZIONE

Terra, acqua, fuoco, fonti di sviluppo, vita ed energia *di Enzo Russo* _____ pag. 1

PARCO E RISERVE

Il Gargano, la foresta umbra e i suoi patriarchi vegetali *di Domenico Campanile* — pag. 4

PAESAGGI DI PIETRE

Parco nazionale dell'Alta Murgia, regno incantato *di Fabio Modesti* _____ pag. 12

HABITAT RUPESTRE

Querce e solchi profondi *di Alessandro Stajano* _____ pag. 20

STORIA NATURALE

Murgia barese, dolce declivio *di Alessandro Stajano* _____ pag. 30

RIFLESSI DI PUGLIA

Specchi d'acqua, zone umide *di Alessandro Stajano* _____ pag. 40

MARE E NATURA

Basso Salento, mare, grotte e spezierie *di Alessandro Stajano* _____ pag. 50



A scenic view of a forested coastline. The upper portion of the image shows a dense, lush green forest covering a hillside. Below the forest, a prominent, layered rock cliff face meets the sea. The cliff has several dark, cave-like openings. The water in the foreground is a deep, calm blue. The overall scene is bright and natural, with sunlight filtering through the trees.

IL GARGANO, la foresta umbra ed i suoi patriarchi vegetali

di Domenico Campanile

*Natural history giants, arboreal monuments,
repositories of the wood.*

**Giganti di storia naturale, monumenti arborei,
custodi del bosco**



Even if the agricultural cultivations and the floristic and structural alteration have reduced Gargano woods, they are still very important for the naturalistic, landscape, recreational and protective functions. The pinewood of Aleppo pine (*pinus halepensis*), growing along the north-east side of the promontory, represents the

main and peculiar landscape element of Gargano coast. It is a frugal species with a rapid growth, of autochthonous origin. Aleppo pine grows in very hostile and hard environmental conditions, it is able to colonize the poorest, most sterile and rockiest soil and to spring up again even after the fatal catastrophe of a fire with a prompt and abundant renewal of young small plants. Its powerful root system penetrates into the calcareous rock. This conifer stretches out towards the sea braving the salty sea winds. The

Gusto di Puglia
speciale





I boschi del Gargano, pur avendo subito sensibili contrazioni in termini di superfici, per la diffusione delle colture agrarie, e di modificazioni floristiche e strutturali, conservano grande rilevanza per le funzioni naturalistiche, paesaggistiche, ricreative e protettive.

Le pinete di pino d'Aleppo (*pinus halepensis*), vegetanti lungo il versante nord orientale del promontorio, rappresentano il principale e distintivo elemento del paesaggio della costa garganica. Specie frugale e a rapido accrescimento, di sicura origine autoctona, il pino d'Aleppo vegeta in situazioni ambientali tra le più ostili e difficili, in grado di colonizzare i terreni più ingrati, sterili e rocciosi e "rinascere" anche dopo la mortale catastrofe dell'incendio con una pronta e diffusa rinnovazione di giovani piantine. Abbarbicata col suo possente sistema radicale alla roccia calcarea, è la conifera che protende sul mare quasi a sfidare i venti salsi marini. L'eccezionale frugalità e le particolari condizioni climatiche consentono al pino d'Aleppo di addentrarsi anche nell'entroterra, spingendosi fino a 500 m s.l.m., subentrando in competizione con i boschi di latifoglie termofile e mesofile a prevalenza di leccio, roverella e cerro. Inoltre, fino a 300 m s.l.m., si riscontrano, lungo il versante orientale e sud orientale del Gargano, formazioni boschive a macchie di lentisco, mirto ed olivastro, e garighe a rosmarino, presente anche con la varietà rupestre, e ginepro, di origine primaria, non derivanti da processi di degradazione di formazioni boschive più evolute, che in più luoghi ospitano il pino d'Aleppo.



exceptional frugality and the peculiar climatic conditions allow Aleppo pine to penetrate even into the hinterland, reaching up to 500 metres above sea level, competing with the thermophilic and mesophyll broad-leaved woods prevalently made of holm-oak, downy oak and turkey oak. Besides, woody formations can be found along the east and south-east side of Gargano up to 300 metres above sea level. They are scrubs of lentisk, myrtle and oleaster and garrigues of rosemary and juniper.

Climbing up there are holm-oaks (*quercus ilex*) woods that often grow on the rock, in dry-

hot conditions and in environments strongly conditioned by anthropic activities. It is a species that follows double vegetative rhythms (summer - winter) and it can be seen pure or together with the downy oak, the manna ash and the black hornbeam. Gargano holm-oak groves are typified by the contrast of their evergreen foliage with the white-grey of the calcareous rocks emerging because of unreasonable cuts, uncontrolled pasturage and frequent fires. They have become a pseudo-scrub, mostly of paliuros similar to the Balkan shiblyak. At a higher altitude, the mixed wood of Mediterranean thermophilic species becomes a wood of Mediterranean mesophyll species; in fact the turkey oak (*quercus cerris*) takes the place of the downy oak (*quercus pubescens*) and the field maple (*acer campestre*), the Italian Maple (*acer opalus*), the wild pear (*Pyrus amygdaliformis*) and the hawthorn (*crategus oxyacantha*) join the hornbeams and the manna ashes. The wood of turkey oaks extend along the sides with a slight slope on the terra-

Salendo di quota si riscontrano i boschi di leccio (*quercus ilex*), che vegetano spesso sulla roccia nuda, in condizioni caldo-arido, in ambienti fortemente condizionati dalle attività antropiche. Specie con ritmi vegetativi a doppia interruzione (estate ed inverno), si pre-



senta allo stato puro o consociato con la roverella, l'orniello ed il carpino nero. Le leccete garganiche, contraddistinte dal contrasto del fogliame sempreverde con il colore bianco grigiastro delle rocce calcaree affioranti, a causa di tagli irrazionali, del pascolo incontrollato e di ripetuti incendi, spesso hanno subito una degradazione vegetazionale a pseudo-macchia, a prevalenza di paliuro, assimilabili allo shiblyak della penisola balcanica.

Man mano che si sale di quota altimetrica, il bosco misto di specie termofile mediterranee cede il passo a quello di specie mesofile mediterranee; infatti il cerro (*quercus cerris*) sostituisce la roverella (*quercus pubescens*) e ai carpini e gli ornielli si associano l'acero campestre (*acer campestre*), l'acero opalo (*acer opalus*), il perastro (*Pyrus amygdaliformis*) ed il biancospino (*crategus oxyacantha*). Le cerrete si estendono sui versanti con una pendenza poco accentuata o sui ripiani e sui terrazzi ove si è accumulato uno strato impermeabile di argilla ed una sovrastante coltre di terreno forestale. Trattasi di boschi fortemente utilizzati a fini produttivi, soprattutto per la produzione di legna da ardere, con evidenti segni di modificazioni strutturali e compositivi della vegetazione forestale. Sul versante settentrionale del promontorio le formazioni pure di cerro si estendono fino a quote molto basse (ad esempio, foresta Umbra, località Caritate), mentre nella parte più elevata vengono a contatto con le faggete, lungo i fossi e le valli.

Il faggio (*fagus sylvatica*), infatti, è una specie che in Italia vegeta sia sulle Alpi che sull'Appennino, generalmente tra gli 800 e i 1.800-2.000 m s.l.m. ed è una specie che preferisce gli ambienti umidi. Nel Gargano, invece, non occupa indiscriminatamente i rilievi più elevati del promontorio, ma le valli e i versanti più freschi, con esposizione nord,

ces made of an impermeable stratum of clay covered by forest soil. These woods have been strongly used for productive purposes, mainly for firewood, with evident marks of structural and component alteration in the forest vegetation.

On the northern side of the promontory the formations of pure turkey oak extend as far as very low altitudes (i.e. Foresta Umbra, at Caritate), while in the higher part they are in contact with the beechwoods along ditches and valleys.

In Italy the beech (*fagus sylvatica*) grows both on the Alps and the Apennines, generally between 800 and 1.800-2.000 metres above sea level, and is a species that prefers the wet environments. In Gargano, it doesn't occupy the highest relieves of the promontory indiscriminately, but the freshest valleys and sides facing north, that is at very low altitudes compared to the national average. The beechwood of "Vallone Grande" grows at only 270 metres above sea level and is one of the examples of Gargano beechwoods called "low-lying beechwoods". The reasons of this peculiarity are: the very particular local climate (abundant rains in springtime) and a very deep and fertile soil.

At last, something about the many reforestations made by the public administrations in the recent past. They have been made with Austrian pines (*pinus nigra*), at higher altitudes, and Aleppo pines, at the lower ones, that, even if extraneous to that environment, performed ameliorative and pioneering functions, allowing the spread of more exigent forest species, such as maples, ashes, oaks, elms, etc., in less hospitable grounds. The woody richness of Gargano allows Apulia (the less wooded among the Italian regions) to number the main national and of the whole Mediterranean basin woody typologies.

Gusto di Puglia
speciale





cioè a quote molto basse rispetto alle medie nazionali. La faggeta di “Vallone Grande”, che vegeta addirittura a soli 270 m s.l.m., è uno dei tanti esempi che attribuiscono alle faggete garganiche l'appellativo di “faggete depresse”. La ragione di questa particolarità è riconducibile a due motivi: il clima locale molto particolare (nel periodo primaverile si verificano abbondanti precipitazioni) e la presenza di terreni molto profondi e fertili.

In ultimo, qualche cenno ai tanti rimboschimenti effettuati dai pubblici poteri nel recente passato. Trattasi di popolamenti realizzati con pino nero (*pinus nigra*), alle quote superiori, e pino d'Aleppo a quelle inferiori, che, seppur estranee all'ambiente, espletando funzioni miglioratrici e pionieristiche, hanno consentito la diffusione del bosco in terreni poco ospitali a specie forestali più esigenti quali aceri, frassini, querce, olmi, ecc.

La ricchezza boschiva del Gargano, dunque, permette alla Puglia, seppur tra le regioni italiane con il più basso indice di boscosità, di annoverare le principali tipologie boschive nazionali e dell'intero bacino del Mediterraneo.



Parco Nazionale dell'Alta Murgia, regno incantato

di Fabio Modesti

*Silent stones, sunny rises, karstic
treasures, Neolithic history:
World Heritages.*

Silenzio di pietre, alture assolate,
ricchezze carsiche, storia neolitica:
patrimoni dell'umanità.





Gusto in Puglia
speciale

It is difficult for the “globalized” visitor of the National Park of Alta Murgia to catch the fascination and the singleness of the landscape at his first approach, he could be even disappointed by these places so distant from the common idea of a park: here there aren’t mountains and lakes but the typical phenomena of the karstic erosion and the landscape is characterized mainly by the Mediterranean pseudo-steppe. But a more careful and slower look will be surely charmed by the freedom to sweep the horizon among an infinite number of both anthropic and not signs between the rock



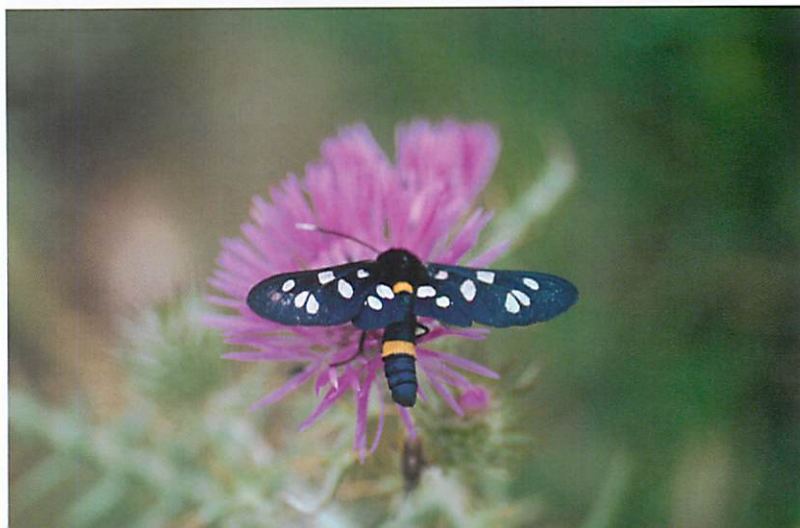


Un primo approccio al Parco Nazionale dell'Alta Murgia del visitatore "globalizzato" può portare a non cogliere la suggestione e la singolarità del paesaggio e ad essere "deluso" da questi luoghi così lontani dalla comune idea di parco: qui non vi sono montagne e laghi, bensì i tipici fenomeni dell'erosione carsica, e più



and the sky. Wide expanses of white-pink inflorescences typical of the steppes are mingled with different species of graminaceous plants. Graceful “fairies’ stipas” (a plant belonging to the family “Poaceae”) cover the pastures with downy tufts bowed by the wind in a golden sea. So many oaks such as sessile oaks, macedonian oaks, turkey oaks, kermes oaks and holm-oaks concentrate in the woods inclining towards the Adriatic sea. Lentisk, phyllirea, terebinth, dogrose, honeysuckle and hawthorn give off strong scents in the scrub and, in spring, the wild orchids with thousand shapes and colours cover themselves with enchanting beauty in order to catch their pollinating insect. The calandra lark, the calandrella, the lark, the crested lark, the tawny pipit and

Gusto in Puglia
speciale



che dai boschi, il panorama è caratterizzato dalla pseudosteppa mediterranea. Ma uno sguardo meno superficiale, più lento, non può che essere affascinato dalla libertà di spaziare tra un'infinità di segni antropici e non, immersi tra la roccia e il cielo.

Ampie distese di infiorescenze bianco-rosa, caratterizzano le steppe, mescolandosi con diverse specie di graminacee. Eleganti stipe delle fate ricoprono i pascoli di ciuffi piumosi che al soffio del vento si piegano in un mare del colore dell'oro. Tante querce, tra cui roverelle, ma anche fragni, cerri, querce spinose e lecci, si concentrano nei boschi che inclinano verso l'Adriatico. Lentisco, fillirea, terebinto, rosa canina, caprifoglio e biancospino diffondono intensi profumi nel sottobosco e in primavera orchidee selvatiche, dalle mille forme e colori, si vestono d'incantevole bellezza per catturare il loro insetto impollinatore. La calandra, la calandrella, l'allodola, la cappellaccia, il calandro e latottavilla nidificano direttamente al suolo sfruttando i nascondigli naturali del terreno. Gli spazi aperti sono il luogo preferito dai rapaci: il grillaio, il lanario, la poiana, il biancone, il



the tattavilla, nest on the ground directly, exploiting its natural hiding places. The open spaces are the favourite bird of preys' places: the lesser kestrel, the lanner, the buzzard, the harrier eagle, the black and the red kite scan down the pastures by their sharp eye, hunting for preys. Other predators such as foxes, weasels, stone martens and badgers move in the woody glades. The mimetic Kotschy 's gecko finds an ideal house in this dry and stony environment. Rare amphibians such as the yellow-bellied toad and the small newt live near the pools of brackish water. The historical-cultural values of all the towns, Castel del Monte, the Rocca del Garagnone, the Altamura Man, the dinosaurs' prints, the rupestrian villages, the house and funerary vestiges of settlements of the Iron Age, the Normans', Swabians', Angevins' and Aragonese's vestiges, make these places a casket of biodiversities in which, a careful observer will find history and culture.

Gusto di Puglia
speciale





nibbio bruno e il nibbio reale, con la loro vista acuta, scrutano dall'alto i pascoli a caccia di prede. Nelle radure boschive, ancorché molto schivi, si muovono altri predatori come la volpe, la donnola, la faina e il tasso. Il mimetico gecko di Kotchy trova nell'ambiente arido e pietroso una casa ideale. Nei pressi delle pozze di acqua stagnante vivono poi anfibi rari tra cui l'ululone appenninico e il piccolo tritone italiano. I valori storico-culturali presenti in tutti i centri abitati, Castel del Monte, la Rocca del Garagnone, l'Uomo arcaico di Altamura, le orme di dinosauri, i villaggi rupestri, le testimonianze abitative e funerarie di insediamenti dell'età del Ferro, le testimonianze del dominio di Normanni, Svevi, Angioini e Aragonesi, fanno di questi luoghi uno scrigno di biodiversità, dal quale storia e cultura si disvelano all'osservatore attento.



Querce e solchi profondi

di Alessandro Stajano

*Inaccessibile placet, karstic phenomena,
basket of biodiversities, repositories of
deep spirituality.*

Luoghi impervi, fenomeni carsici, scrigni
di un patrimonio di biodiversità, custodi
di profonda spiritualità.



Apulia sea, trulli, breathtaking coasts, unique red soil scattered with olive trees and farms. But there is a less known area with a superb and uncontaminated woody stretch, with an ancient morphology of its land that surprises and startles the heart by its blades of filtering light and dark Zephyrus. If Gargano Park surprises with its 120,000 hectares, with its altitude of 600 metres, its luxuriant marshes and sunless cyclopean caverns, Alta Murgia National Park (set up in 1998) is not inferior. Murge Tableland is subdivided by Sella of Gioia del Colle into two areas: Alta Murgia and Bassa Murgia. Terra delle Gravine Regional Park is within these two areas. It is surrounded by 13 municipal districts of Taranto province and one municipal district belonging to Brindisi province (Villa Castelli). Its area of 28,000 hectares is rich in rupestrian settlements, archaeological sites, naturalistic emergencies. Deep karstic ravines (called "gravinas") go from the tableland to the sea, following the marks of the rivers that once crossed the region. The favourable micro-climatic conditions originate into the typical Apulia depressions have created a unique habitat allowing flora and fauna to thrive near the man who settled in the grottos, from the Neolithic till the beginning of last century. The Mediter-

Gusto di Puglia
speciale





Puglia di mare, certo, di trulli e coste mozzafiato; dall'inconfondibile terra rossa disseminata d'ulivi e masserie. Ma c'è una regione ancora poco nota per la superba e incontaminata estensione boschiva, per la morfologia antica del territorio, che a tratti sorprende e fa sussultare il cuore lasciando immaginare, tra lame di luce filtrante e dardi d'oscuro zefiro, che proprio nelle foreste di querce e lecci abbiano trovato ristoro mitologici giganti. Se il Parco del Gargano con i suoi 120mila ettari di superficie stupisce con squarci di lussureggianti paludi e antri ciclopici dove il buio sbeffeggia il sole, sospeso al di sopra dei 600 metri di quota, nel profondo di quest'area, non da meno è il Parco Nazionale dell'Alta Murgia, istituito nel 1998. L'Altopiano delle Murge, sperone centrale poco elevato, è suddiviso dalla Sella di Gioia del Colle nelle due aree note come Alta Murgia e Bassa Murgia. All'interno di queste ultime si iscrive il Parco regionale della Terra delle Gravine (20 dicembre 2005 con L.R. n. 18.), circoscritto da 13 Comuni della provincia di Taranto e un Comune della provincia di Brindisi (Villa Castelli), per una superficie di ben 28mila ettari. Insediamenti rupestri, siti archeologici, emergenze naturalistiche qui sono la regola. Profonde gole d'origine carsica, le gravine appunto, si dipanano come tortuoso budello dall'altopiano per giungere a mare, ripercorrendo l'impronta dei fiumi che in tempi remoti attraversarono la regione. Le favorevoli condizioni micro-climatiche originatesi all'interno delle tipiche depressioni pugliesi hanno creato un habitat unico consentendo a flora e fauna di prosperare

HABITAT RUPESTRE

ranean scrub, mainly formed by lentisk, terebinth, cistus, euphorbia, myrtle, and phyllirea alternates to species belonging to the Balkans area such as Macedonian oak, sage and campanula, not to mention the very delicate wild orchids widespread in the whole area of the gravines. The vulture, the kestrel, the black kite, the lesser kestrel, the eagle owl and the long-eared one, the barn owl, the scops owl, the roller, skilful fisher, represent only a part of the avicultural species both resident and migratory present in this vast area. The rupestrian villages situated into the grottos with their typical terraces used as vegetable gardens are the symbol of the Apulia gravines, like the ones in Matera. The whole life was spent on the steep rock faces of the gravines; even the death had a very important role in gravines society. Tombs have been found in the rock chasms and impressive and pic-

Gusto in Puglia
speciale



accanto all'uomo che si stabilì, in maniera pressoché costante, nelle grotte, dal Neolitico fino ai primi anni del secolo scorso. La Macchia mediterranea costituita in buona parte da Lentisco, Terebinto, Cisto, Euforbia, Mirto e Fillirea si alterna ad essenze tipiche dell'area Balcanica come il Fragno, la Salvia e la Campanula. Per non parlare delle delicatissime orchidee selvatiche, diffuse su tutta l'area delle gravine. Il Capovaccaio (avvoltoio), il Gheppio, il Nibbio bruno, il Falco grillaio, il Gufo reale e quello comune, il Barbagianni, l'Assiolo, la Ghiandaia marina, abilissima pescatrice, rappresentano solo alcune delle specie avicole sia stanziali che migratorie presenti in questa vasta area. Emblema delle gravine pugliesi, come per la vicina Matera, i villaggi rupestri ricavati nelle grotte con i tipici terrazzamenti adibiti ad orti domestici. Tutta la vita si svolgeva sulle ripide pareti di roccia delle gravine; perfino la morte svolgeva un ruolo impor-



turesque crypts dedicated to saints and martyrs both local and coming from the near orthodox east. The Mercadante Forest sprang up in order to resist the fury of the overflows of the Murgia orography that had provoked a series of damages and dead since 1683; it can be considered the best example of environmental renewal and hydraulic engineering carried out by the municipal administrations during the last century. This young and wide woody area has been obtained thanks to a serious plan of expropriations and reforestation. Its territory develops mainly in Cassano Murge district on an area of 1,100 hectares. Its name comes from the most important farm in the country with the same name, the first one

given to the forest administration. The vegetation, mostly artificially planted, is made of the typical species of the Mediterranean scrub and the Balkan distributional area such as Aleppo pine, Macedonian oak, holm-oak, cypress, the rare kermes oak and the Downy Oak with an underwood with thorny or small leaves plants such as the asparagus, the hawthorn and the butcher's broom. The avifauna is varied and prosperous thanks to a wise action of reintroduction and protection of species at risk or dying species. Ravens, carrion crows and magpies share the sky with the les-



tante nella società gravinese. Lo testimoniano le tombe rinvenute negli intagli di roccia e le spettacolari quanto suggestive cripte dedicate a santi e martiri locali o provenienti dal vicino oriente ortodosso.

Sorta, invece, per contrastare la furia delle acque durante le esondazioni dell'orografia murgiana che cagionò una triste sequela di danni e decessi già dal 1683, la Foresta Mercadante si deve considerare a pieno titolo il migliore esempio di recupero ambientale e attività d'ingegneria idraulica portata a termine dal susseguirsi delle amministrazioni comunali nel corso del secolo prece-

dente. Giovane e ampia area boschiva ottenuta con un serio piano d'espropri e rimboschimenti, il suo comprensorio si estende per circa 1100 ettari, in prevalenza nel territorio di Cassano Murge. Il nome deriva dalla più importante masseria situata nell'omonima contrada, prima tra tutte ad essere ceduta all'amministrazione forestale. La vegetazione, in buona sostanza impiantata artificialmente, è costituita dalle essenze tipiche della macchia mediterranea e dell'areale balcanico quali Pino d'Aleppo, Fragno, Leccio, Cipresso, la rara Quercia spinosa e la Roverella, con un sottobosco di piante spinose o con estensione foliare ridotta come l'asparago, il biancospino e il pungitopo. L'avifauna risulta varia e prospera grazie a una sapiente azione di reintroduzione e protezione



ser kestrel, the buzzard, the kestrel, and at sunset tawny owls, barn owls, owls and little owls greedy for reptiles (lizards, vipers and grass snakes) dominate. The great tit and the blue tit are among the Passeriformes that take advantage of a vast multitude of insects (Lepidoptera, Hymenoptera, Coleoptera, Blattoidea). The remedy to the extinction of the hare from this area is a repopulation plan of 2-3 animals per hectare being careful of the return of the red fox to areas where hunting has been banned. Special attention has been given to the wild boar, the roe deer and the badger to protect them from hunters. It is easier to see weasels, squirrels and moles. Visitors can see all of this and even more walking along two didactic routes ("Health Route" and "Nature Route") with lots of explanatory signs, areas with recreational facilities, wide car parks and gymnastic apparatuses for sportsmen.

Gusto **di** Puglia
speciale





HABITAT RUPESTRE

29

di specie a rischio o in via d'estinzione. Corvi, Cornacchie e Gazze si spartiscono il cielo insieme al Falco Grillaio, alla Poiana e al Gheppio, mentre al calar del sole il dominio è detenuto da Allocchi, Barbagianni, Gufi e Civette, tutti ghiotti di rettili (Lucertole, Bisce e Vipere). Tra i passeriformi che si giovano della presenza di una vasta popolazione insetti (Lepidotteri, Imenotteri, Coleotteri, Blattoidei) spiccano la Cinciallegra e la Cinciarella. Alla scomparsa in queste lande della Lepre Italica si sta ovviando con un piano di ripopolamento che prevede 2-3 capi per ettaro ponendo attenzione anche al ritorno della Volpe rossa nelle zone interdette all'attività venatoria. Una speciale cura è dedicata infine al Cinghiale selvatico, al Capriolo e al Tasso per tenerli al riparo dai cacciatori. Si trovano più facilmente Donnole, Scoiattoli e Talpe. Tutto ciò e molto altro ancora è fruibile in quella che si prospetta ai visitatori come un'aula all'aperto, dopo la felice istituzione di due percorsi didattici ("Percorso Salute" e "Percorso Natura") ricchi di cartelli illustrativi, aree attrezzate per la sosta e lo svago dei più piccoli, ampi parcheggi e attrezzi ginnici che offrono intrattenimento anche agli sportivi con 6 differenti livelli di allenamento.



An aerial photograph of a lush green valley. A river flows through the center, with a stone bridge crossing it. The surrounding hills are covered in dense green vegetation. The sky is not visible, as the vegetation fills the frame.

MURGIA BARESE, dolce declivio

di Alessandro Stajano

*Vegetable kingdom, vigorous pride, ceaseless
flowing of seasons for fauna and flora, rural
vestiges.*

**Regno vegetale, vigorosa superbia, incessante
fluire di stagioni per fauna e flora, testimonianze
rurali.**

It is better known as Trulli's Murgia and it is the area where the Pianelle's Wood stands. About six hundred hectares belonging to Martina Franca's district leaving the last step of Murgia behind it to go down towards Massafra plain. This land is characterized by a bare and karstic landscape, full of deep cuts in the ground called "lame" (the final and more accessible part of the "gravine" - deep chasms opening in the ground). The natural environment is peculiar and very different from the surrounding areas. The Pianelles, or Chianelles, in fact represent one of the best examples of mixed and not anthropic scrub. The spontaneous and varied nature of the Mediterranean scrub grants a continuous and abundant renewal of the present species. The Pianelle's Wood is a botanical garden in the open and offers real rarities such as the wild orchid of the genus "orchis" and the peony, or the hornbeam and the black hornbeam to the visitors. Other present species are: the elm, the terebinth, the hawthorn, the lentisk, the holm-oak and the wild pear. The strawberry tree, typical of the local copses, has the merit of great vitality and fire strength and from its red

Gusto in Puglia
speciale





Meglio nota come Murgia dei Trulli, è l'area in cui sorge il Bosco delle Pianelle. Seicento ettari, circa, ricadenti nel demanio del Comune di Martina Franca che si lasciano alle spalle l'ultima parte del gradino murgiano, per scendere verso la piana di Massafra. Caratterizzato da un paesaggio più brullo e carsico, questo spicchio di territorio è dominato da profonde incisioni del suolo dette lame (parte finale e meno impervia delle gravine). L'ambiente naturale è peculiare e ben distinto dalle aree circostanti. Le Pianelle, o Chianelle, infatti rappresentano uno dei migliori esempi di macchia mista non antropizzata. E' proprio la natura spontanea e

variegata della macchia mediterranea a garantire un rinnovamento continuo e abbondante delle specie presenti. Orto botanico a cielo aperto il Bosco delle Pianelle offre vere rarità agli occhi dei visitatori tra le quali vanno citate, senza ombra di dubbio, l'Orchidea selvatica del genere "orchis" e la Peonia, o la Carpinella e il Carpino nero. Altre specie presenti sono: l'Olmo campestre, il Terebinto, il Biancospino, il Lentisco, il Leccio e il Pero Selvatico. Al Corbezzolo, tipico dei cedui nostrani, spetta un posto di rilievo. Recentemente riscoperto ha il merito di possedere grande vitalità e resistenza agli incendi e dal suo frutto, dall'intenso colore rosso e dal corpo villosa, si ottengono una squisita marmellata e un eccellente sidro. Nella macchia boschiva, d'altronde, sono

Gusto di Puglia
speciale



berry can be made a delicious jam and an excellent cider. There are numerous faunal varieties in the scrub as well: nocturnal birds of prey such as the little owl, the long-eared owl, the tawny owl and the barn owl. During the day it is possible to watch even the kestrel and the sparrow, "cousins" of that noble tercel whose evolutions recall the Puer Apuliae and his feats still resounding among his numerous castles in this land. The magnificent hoopoe is a symbol of the "fragno" (quercus trojana), an oak that spontaneously grows in Italy only in our region and it nests just here.

In the Trulli's Murgia, precisely in the south-east area including the towns of

presenti numerose varietà faunistiche tra le quali rapaci notturni come la Civetta, il Gufo comune, l'Allocco e il Barbagianni. Durante il giorno non è difficile avvistare il Gheppio e lo Sparviero, cugini del nobile falco che ben ricorda le proprie lontane evoluzioni al fianco di quel Puer Apuliae le cui gesta ancora echeggiano all'ombra dei suoi tanti castelli sparsi per il territorio. Simbolo dei boschi di Fragno (quercus trojana), quercia che vegeta spontanea in Italia solo nella nostra regione, è la magnifica Upupa che ivi ama nidificare. Ancora nella Murgia dei Trulli, precisamente nell'area posta a



Crispiano, Locorotondo, Alberobello, Noci and Martina, the Martina's monkey is bred. It is a protected breed because it is dying out, it is a sort of mascot of the place. It has tawny coat, pale grey muzzle, kinky and dark mane and tail, prominent head, long ears and lively temperament and it is very helpful to man. Selected to be strong and to improve other ass's races, it is at its ease during the transhumance and the transfers on rough and stony grounds. The Murgese one has the same characteristics: it is a splendid equine whose name comes from this area. Both docile and noble, it is very strong and has been carefully

Gusto di Puglia
speciale





sud-est, comprendente i paesi di Crispiano, Locorotondo, Alberobello, Noci e la stessa Martina si alleva l'Asino di Martina, razza protetta e in via d'estinzione, una sorta di mascotte del circondario. Mantello quasi fulvo, muso cinerino, criniera e coda crespi e scuri, testa prominente e orecchie lunghe hanno fatto nel corso dei secoli di questo simpatico asino dal temperamento assai vivace un ottimo amico dell'uomo. A suo agio durante le transumanze e gli spostamenti sui terreni impervi e pietrosi è stato selezionato per ottenere robusti muli e migliorare altre razze asinine. Analoghe caratteristiche per il Murgese, lo splendido equino che da questa regione geografica prende il nome. Mansueto e fiero al contempo e dotato di grande resistenza fisica è stato attentamente selezionato dagli allevatori per mantenere pura la razza dal caratteristico mantello morello che, al sole abbacinante di Puglia, appare lucido e uniforme. Gli

Gusto in Puglia
speciale



selected by the breeders in order to keep pure the race with the typical blackish coat that seems glossy and smooth in the Apulia sunshine. This specimen is very docile and for this reason it is suitable for equestrian tourism, while their poise and their bent for learning, make it ideal for horse parades and performances. When the sun peeps out from through the foliage or behind the scanty clouds, the slow flight of the buzzard looms on the horizon. It seems floating in the blue sky made of air that kisses the Apulia sea where the shrike circles courting its female.



esemplari di razza Murgese sono docilissimi e, per questo, sono adatti al turismo equestre, mentre il loro portamento elegante, unito all'attitudine per l'apprendimento, li rendono protagonisti ideali durante caroselli e manifestazioni. E mentre il sole fa capolino tra le fronde o qualche sparuta nube, all'orizzonte, s'intravede il lento volo della Poiana che pare galleggiare in quel mare azzurro fatto d'aria che si bacia con il mare di Puglia dove, in lontananza, s'ode dolce il verso allegro dell'Averla capirosa, che volteggia corteggiando la sua femmina.



Specchi d'acqua, le zone umide

di Alessandro Stajano

Fresh and brackish water places, nature cradles for plants and animals and many of them settle flapping their wings.

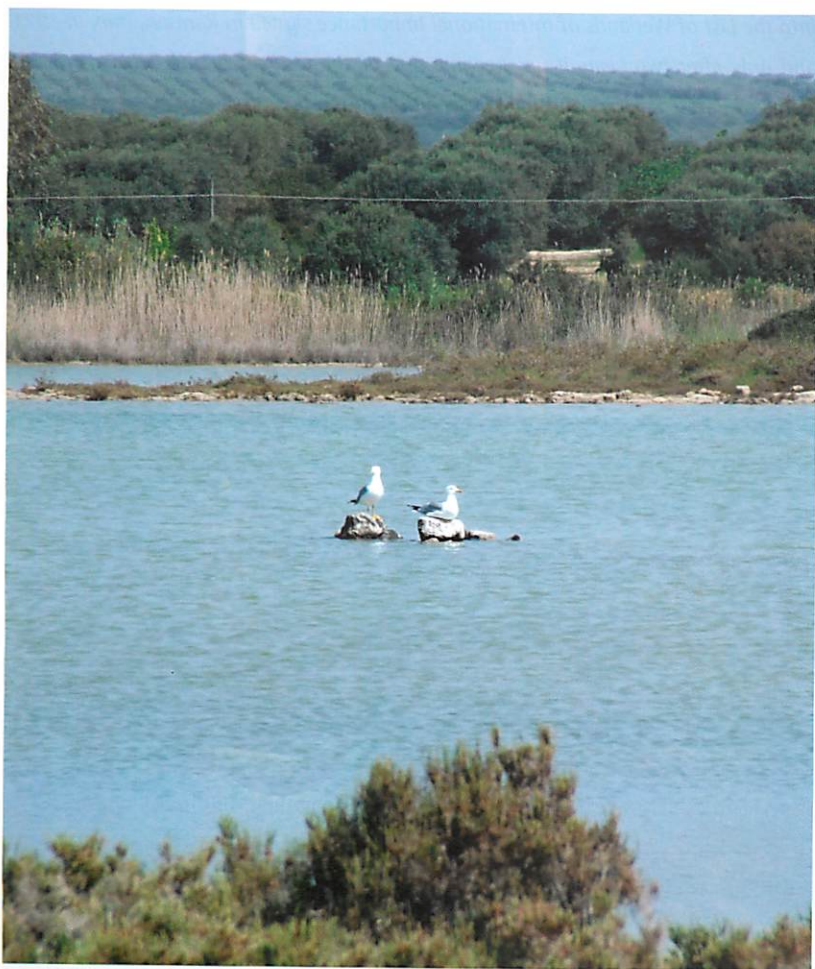
Luoghi d'acqua dolce e salmastra, culle di natura per piante ed animali, tra questi molti si posano con un batter d'ali.



It is a good exercise for your body and mind losing yourself in the always different, new and charming routes of this wide and morphologically varied territory. But, if you want to realize the diversity of its vegetation or to get an idea of its fauna, you have to accept a compromise with nature: you must dive into it completely, forgetting even your starting point. The Cesine Reserve, in Vernole's district, has been included in 1977

Gusto di Puglia
speciale





In un territorio così vasto e morfologicamente vario com'è quello pugliese, perdersi lungo itinerari sempre nuovi e affascinanti è vera ginnastica per la salute del corpo e della mente. Per scorgerne la diversità della vegetazione o avere un'idea della ricchezza faunistica si deve però accettare un compromesso con la natura che impone d'immergersi completamente in essa dimenticando, spesso, il proprio punto d'origine. Zona umida già dal 1977, l'Oasi delle Cesine, ricadente nel territorio comunale di Vernole, ha visto il proprio riconoscimento in seno alla convenzione internaziona-

into the List of Wetlands of International Importance signed in Ramsar , Iran, in 1971, and only after two years it has become one of the reserves of the WWF. The State Corps of Forest Rangers and the conservation group operators organize pleasant and educational routes there in order to allow people to realize the importance and the beauty of these uncontaminated areas. There are many hidden observation posts from which you can catch sight of so many species of migratory birds which, according to the season, arrive at or leave the Adriatic sea. Two small marsh lakes, Pantano Grande and Sapali, cover almost the whole territory, separating it from the land. Cranes, storks nest there frequently, alternating with hawks and herons, cormorants and red-crested pochards.



le di Ramsar (la Carta sulle Zone umide stilata in Iran nel 1971 e vigente dal '75), rientrando a pieno titolo nell'ambito delle oasi del WWF solo due anni dopo. Non è facile rendersi conto dell'importanza e della bellezza di queste aree incontaminate dalle mani dell'uomo se non facendosi accompagnare per una visita dal personale del Corpo Forestale dello Stato e dagli operatori delle associazioni ambientaliste che ivi organizzano itinerari gradevoli e didatticamente stimolanti. Sono tanti, infatti, i punti d'osservazione ben mimetizzati con l'ambiente circostante dai quali scorgere le tante specie di uccelli migratori che a seconda del ciclo stagionale giungono o abbandonano l'Adriatico. Due specchi d'acqua palustre, Pantano grande e Sapali, percorrono in lunghezza quasi tutto il sito separandolo, di fatto, dall'entroterra. Gru e Cicogne nidificano frequentemente alternandosi a Falchi e Aironi, Cormorani e Fistioni. Vi si trovano anche il Piro-piro, l'Albastrello e la Pantana, come non mancano tartarughe, serpenti e ricci di terra oltre, naturalmente, a una varietà infinita d'insetti e animali acquatici. Nel più importante tra i Parchi salentini vanno segnalate l'Euforbia marina dalle caratteristiche radici aeree che s'insinuano nelle sponde sabbiose; la Salsola e il Cardo marino con tante altre piante capaci di resistere all'alta salinità di queste zone. Torre Guaceto prende il nome dalla torre di guardia che si erge sul punto più



There are sandpipers, marsh sandpipers and greenshanks as well as turtles, snakes and hedgehogs and an endless variety of water insects and animals. In the most important Salento parc there is the Sea Euphorbia with its typical aerial roots finding their way into the sandy shores; the Tumbleweed and the milk thistle with so many other plants that can survive the high salinity of this areas. Torre Guaceto is named after the watch-tower situated on the highest point of the bay. It was a steady point of reference for sailors and Saracen pirates looking for fresh water and a sheltered landing place (gaw-sit means "place of fresh water" in Arab) where to go back after their raids. The importance of the wetland has risen because of the archaeological interest in the numerous finds of fragments of Mycenaean and Messapian art and many finds belonging to the Bronze Age. The most interesting aspect of this area is the co-existence of three different ecosystems: the Mediterranean scrub, the wetland and the sea interact in osmo-

tic way keeping a perfect balance.

Stretches of brackish water allow the presence of a great variety of birds such as the Marsh Harrier, the Grey Heron, and the Little Egret. There are many varieties of amphibians and reptiles, dragonflies, gerides and horseflies. The badger, easily identifiable by its hole, and the fox, leaving its small triangular prints in the sand, live in the scrub.

A smaller but a similar ecosystem can be found in the regional Reserve "Salina e Dune of Torre Colimena" in Manduria's district. It is in Salento natural areas even if it has been spontaneously originated near the artificial site of a saline fallen into disuse, known as the Salina Monaci. It is an example of the

Gusto di Puglia
speciale



alto della baia. Fu un costante punto di riferimento per naviganti e pirati saraceni che cercavano acqua dolce e un approdo sicuro (gawsit in arabo significa "luogo d'acqua dolce") a cui far ritorno dopo le scorrerie. L'importanza della zona umida è accresciuta dall'interesse archeologico per i numerosi rinvenimenti di frammenti d'arte micenea e messapica; oltre a numerosi reperti databili all'Età del Bronzo. La coesistenza di tre ecosistemi differenti è l'aspetto più interessante di quest'area: la macchia mediterranea, la zona umida e il mare interagiscono in modo osmotico mantenendo un perfetto equilibrio. Specchi d'acqua salmastra permettono la presenza di una grande varietà di uccelli quali il Falco di palude, l'Airone cenerino e la Garzetta. Vi sono anche molte varietà di anfibi e rettili, libellule, geridi e tafani. Nella macchia vivono e trovano cibo il tasso, facilmente individuabile per le caratteristiche tane e la volpe, che lascia sulla spiaggia piccole orme triangolari. Un simile ecosistema, ma in scala ridotta, si osserva nella Riserva regionale "Salina e dune di Torre Colimena", nel demanio di Manduria, che rientra



ancient eastern Ionian coast: coast dunes, back-dune marshes, Mediterranean scrub with the presence of small expanses of holm-oaks woods. This strip of land winds down an area including Torre Borraco, San Pietro in Bevagna coast and the source of the river Chiaro. Cliffs and dunes lead to the depression (500 metres across) including the old Salina of Torre Colimena. It is known also for the near sea watch-tower, whose name comes from, and it presents an interesting ecosystem variety represented by a semi-submerged vegetation of hydrophilous plants in the flooding phase; and lentisk, myrtle, phyllirea and juniper all around.

The lake system area, consisting of the Fontanelle (or Alimini Piccolo) and of the Alimini Grande, extends for about a thousand hectares and presents a surprising biodiversity. This fringe of land has been saved by the property speculation miraculously. It faces immediately the Adriatic coast alternating wet areas and pine forests getting to the shoreline in an interplay of rises and sandy dunes covered by low steppe and spontaneous vegetation that becomes even rare with its *Anthemis hydruntina* (or Otranto camomile) and the sand-lily gilding as jewels the irregularities of this calcareous land.

Gusto di Puglia
speciale



nelle aree naturali salentine pur essendosi originata spontaneamente intorno al sito artificiale di una salina ormai in disuso, quella meglio nota ai residenti come La Salina dei Monaci. E' uno degli ultimi esempi di come doveva presentarsi in epoca tardo-antica il litorale ionico orientale: dune costiere, acquitrini retrodunali, macchia mediterranea con presenza di



modeste estensioni di boschi di leccio. Questa striscia di terra si snoda in un tratto comprendente Torre Borraco, il litorale di San Pietro in Bevagna e la sorgente del fiume Chiaro. Scogli e dune conducono infine alla depressione di mezzo chilometro di diametro che accoglie la Salina vecchia di Torre Colimena. Nota anche per la vicina Torre d'avvistamento marina da cui prende il nome, presenta un'interessante varietà ecosistemica rappresentata da una vegetazione semi-sommersa di piante idrofile nelle fasi d'allagamento; e Lentisco, Mirto, Fillirea e Ginepro nell'intorno.

L'area che comprende il sistema lacustre costituito dalle Fontanelle (o Alimini Piccolo) e dal fratello maggiore (Alimini Grande) si estende per una superficie molto vicina al migliaio di ettari e presenta una biodiversità dalle sorprendenti caratteristiche. Miracolosamente intonsa nel corso dei decenni legati tristemente alla speculazione edilizia, questa frangia di terraferma immediatamente prospiciente il litorale adriatico alterna i bacini umidi alle pinete fino a raggiungere la battigia in un gioco di dossi e dune sabbiose floridamente intessute di steppa bassa e vegetazione spontanea che, non di rado, diviene addirittura rara con la delicata *Anthemis hydruntina* (o *Camomilla d'Otranto*) che assieme ai gigli della sabbia indora come gioielli le asperità del terreno calcareo.



BASSO SALENTO, mare, grotte e spezierie

di Alessandro Stajano

Blue, deep blue, green, endless nuances in a pictorial balance between sky and sea, land and nature, art and workmanship.

Azzurro, turchino, verde, innumerevoli sfumature in un equilibrio pittorico, tra cielo e mare, tra terra e natura, arte e fattura.

Gusto di Puglia
speciale

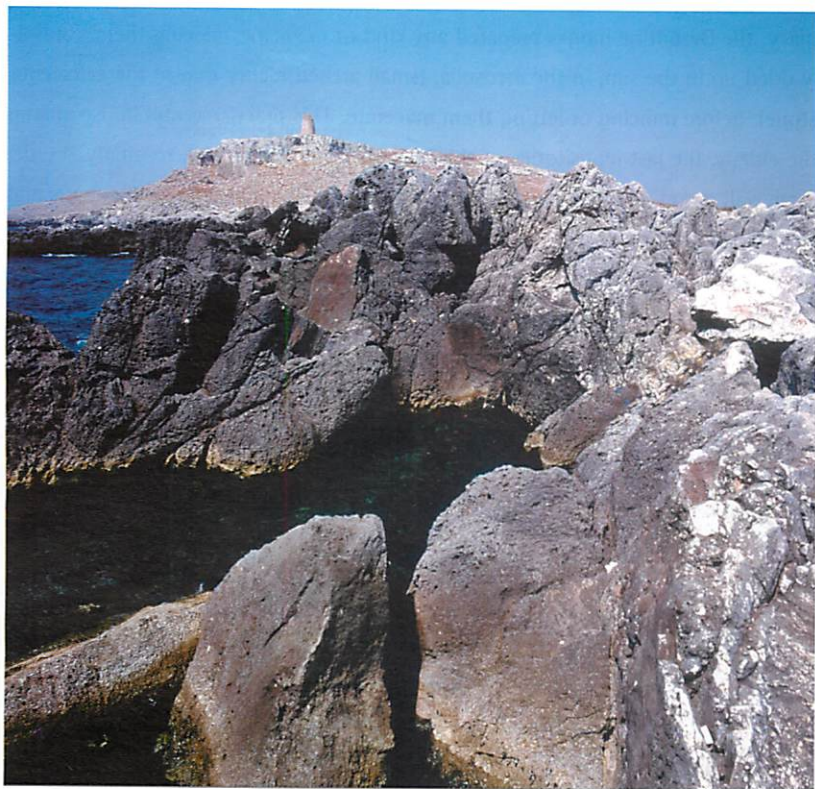


A terrace on the endless blue is the splendid coast connecting Otranto to Santa Maria di Leuca.

The sea and the sky blend on the horizon giving as many emotions as there are the nuances of the colours of the cliffs, the uncontaminated sea and the myriad of sea grottos both above and under the water. Sandy shores alternate with unexpected rock faces falling sheer to the sea, once emerald green, once lapis lazuli's blue and then turquoise near small shallows. The periphrase of the protected natural area (rati-

Una veranda sul blu infinito; così potrebbe essere definita la splendida costa che collega la cittadina di Otranto a Santa Maria di Leuca. Un tuffo con gli occhi nell'orizzonte in cui si fondono mare e cielo per regalarsi tante emozioni quante sono le sfumature di colore che incorniciano le alte falesie, il mare incontaminato e la miriade di grotte marine affioranti e sommerse. Superfici sabbiose qua e là lasciano subito il posto a improvvise pareti rocciose a strapiombo sull'acqua ora verde smeraldo, ora del colore dei lapislazzuli, per farsi turchina in prossimità di piccole secche. Ottanta, o giù di lì, sono i chilometri del periplo lungo quella che è stata individuata, ormai dal 1997, come area naturale protetta ricca di emergenze di eccezionale valore naturale.

La macchia mediterranea riveste anche il più piccolo anfratto; sugli speroni cresco-





fied in 1997), rich in emergencies of exceptional natural value, is about 80 kilometres. The Mediterranean scrub covers even the smallest indentation; capers grow on the spurs and wild herbs cover as a cascade even the small coves hollowed out by the very rough sea. These herbs are a small miracle of nature for the rupestrian pharmacy:

the Byzantine monks prepared any kind of medicines placing them, carefully dried up in the sun, in the *arcosolia*, (small arched niches dug in the calcareous stone), before mincing or letting them macerate. This practice is still in use among the elderly, the last repositories of this ancient tradition. Thyme, rosemary, myrtle, sage, wall racket, oregano are just some. Spring and summer are full of colours and perfumes as attractive as the recipes using these herbs in the local cuisine. This kind of “apothecary’s shop” can be found near the River Idro in Otranto. Not so far from this town there is the Martian-like landscape of the bauxite quarry in disuse. A wide crater encloses a salty blue-green stretch of water that creates a striking contrast

Gusto di Puglia
speciale





no capperi ed erbe selvatiche che ricoprono a cascata, persino, le calette scavate dalla burrasca. Queste ultime sono qui un piccolo miracolo della natura che passa per le farmacie rupestri, dove i monaci bizantini preparavano medicinali d'ogni tipo riponendole, accuratamente seccate al sole, negli arcosoli (piccole nicchie scavate nella pietra calcarea), prima di macinarle o metterle a macerare. Pratica ancor oggi in uso tra gli anziani, ultimi custodi di quest'antica tradizione. Timo, rosmarino, mirto, mortella e ginestra sono abbondantissimi, ma non mancano finocchio selvatico, menta, salvia, rucola e origano; solo per citarne alcune. La bella stagione, così, si riempie di colori e profumi invitanti quanto le ricette che adottano queste spezie nella cucina tipica locale.

Farmacie e spezierie si trovano anche presso il letto del Fiume Idro, a Otranto. Poco distante dal centro abitato s'incontra il paesaggio quasi marziano della cava dimes-



with the fiery red of the surrounding rock. A bizarre and unexpected contrast that makes Otranto bauxite quarry an incredibly beautiful place.

It is the evidence of an extractive activity lasted only three lustres (from 1960 to '76). (Bauxite is a sedimentary rock representing the main source of aluminium production. Editor's Note). Nowadays this casket of biodiversity is the destination of many tourists who can enjoy it only thanks to the local people's kindness: in fact, willingly and captivatingly, they take the

curious tourists to visit what is not reported by the maps or the itineraries. The crater, flooded by an aquifer, is richly populated by frogs and tadpoles, goldfishes and many marsh insects such as the splendid red dragonflies soaring among spontaneous bulrushes grown up along the round side. It is worth visiting it in order to notice how the nature is able to resist to man's influence regaining possession of the environment and making it even more extraordinary. The landscape of Salen-





sa di bauxite. Un ampio cratere cinge uno specchio d'acqua salmastra dai toni verde-turchese che contrastano in maniera assai violenta con l'acceso infiammo della roccia circostante. Un contesto bizzarro e inaspettato che fa della cava di bauxite idrun-tina un luogo d'incredibile bellezza. Testimone di un'attività estrattiva (la bauxite è una roccia sedimentaria che costituisce la principale fonte per la produzione dell'aluminio, ndr) durata solo tre lustri, dal 1960 al '76, questo scrigno di biodiversità è oggi meta di numerosi turisti i quali, in modo pressoché fortuito, vi riescono a giungere grazie alla gentilezza degli abitanti del posto che, solerti e accattivanti, accompagnano i curiosi a visitare ciò che non è neppure segnalato sulle carte o nei tragitti. Il cratere allagato da una falda sorgiva è riccamente popolato da rane e girini, pesci rossi e numerosi insetti palustri tra i quali delle splendide libellule rosse che si librano vibranti tra i giunchi spontanei cresciuti lungo la sponda circolare.

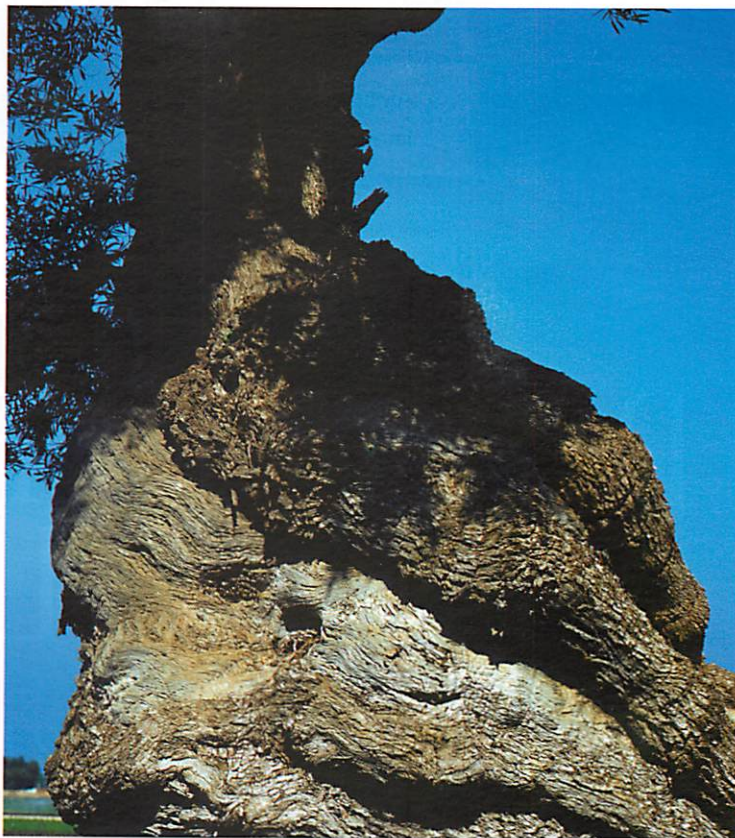
Una visita è d'obbligo, anche per notare come la natura, in certi casi, sia capace di resistere all'influenza dell'uomo riappropriandosi dell'ambiente e rendendolo, se possibile, ancora più spettacolare. Addentrandosi nell'entroterra salentino il paesaggio che s'incontra è quello più propriamente agricolo e rurale di una terra che nei secoli ha confortato dal sudore e dalla povertà con il prodotto per eccellenza: l'olio d'oliva. E' l'ulivo che meglio descrive il Basso Salento dalle mille sfaccettature, con i suoi intre-

to hinterland is more properly rural: this is the land that has given its pre-eminently product: the olive oil. The olive tree best describes Low Salento in its different aspects with its twisted and knotty trunk looking for the sun, with its cracks joint by the bright green turning into silver-grey foliage that looks like the sea in the distance. Its forms change continually remaining always the same. The ancient olive trees have seen the birth of these people, their mingling with other people till finding their own identity and now they remind the history of proud and unselfish men and women's life and work. Greeks and Romans considered them sacred because they could feed by their fruits and speak through the signs of the endless shapes of these so special and long-living plants. Among the orderly rows there are the typical pajare (called also furnieddhri) built by the farmers by using the stones obtained by the breaking up of the soil. They were used to put back the tools or to take refreshment from the summer burning thirst, maybe enjoying even a prickly pear just plucked. Salento peninsula is estimated to host about 1,500 different species of plants. It is a very interesting presence, because different by the regional one but more similar to the one of the Balkan distributional area, whose undisputed symbol is the imposing Valonia Oak that can be admired in the outskirts of Tricase and in few places only in Low Salento areas.



ci nodosi e contorti a cercare il sole, le spaccature che gemellano un tronco in due metà per sempre abbracciate e accarezzate da una fronda di un verde intenso o grigio-argento che in lontananza pare mare. Forme che mutano di continuo e restano uguali a sé stesse. Gli ulivi secolari hanno visto nascere questo popolo, l'hanno accompagnato nel suo mescolarsi a tante genti, trovare infine un'identità ed ora ricordano la sua storia come monumenti alla vita e al lavoro di uomini e donne fieri e altruisti. Greci e Romani già li consideravano sacri perché capaci di nutrire con i frutti e parlare attraverso i segni che si potevano cogliere nelle infinite forme assunte da queste piante così speciali e longeve. Non di rado tra i filari ordinati sono allocate le carat-

teristiche pajare, anche dette furnieddhi, che i contadini costruivano col pietrame ricavato dal dissodamento del terreno coltivato per riporre gli attrezzi o ristorarsi per qualche minuto dall'arsura estiva, magari gustando un fico d'india colto poco prima. Si stima che la penisola salentina ospiti circa 1500 specie differenti di piante. Una presenza certamente importante, anche perché molto differente dal resto del territorio regionale e più simile all'areale balcanico, del quale l'emblema indiscusso è la maestosa Quercia vallonea che si può ammirare, non senza restare a bocca aperta, nei dintorni di Tricase e in pochi altri luoghi, ma solo nella provincia del Basso Salento.





REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO RISORSE
AGROALIMENTARI



PRODOTTI DI PUGLIA

*perfetta armonia
di gusto e benessere*

